Canosa di Puglia - Anno XXXII n.5 - Settembre/Ottobre 2023

il Campanile

32 ANNI CON VOI!

Periodico di informazione e cultura

LE INDICAZIONI PASTORALI DEL VESCOVO PER IL NUOVO ANNO

Come già annunciato, il 17 settembre scorso il nostro Vescovo della Diocesi di Andria ha avviato il nuovo anno pastorale 2023-2024. Sul sito web ufficiale della nostra diocesi, per chi ancora non lo abbia fatto, è possibile leggere il testo completo e rifletterne il contenuto.

La Redazione

p. 2

PACE

di Mario MANGIONE

Non è per caso che la riflessione, magari generata da una notizia o da un evento come tanti altri, o che giunga inaspettato, riesca a produrre nella mente una serie di immagini e di ricordi che si riferiscono a persone, fatti, dichiarazioni, distanti nel tempo e nello spazio, ma che in modi diversi si tengono insieme e sorprendentemente portano allo scoperto le paure, le follie, le attese dell'umanità in cammino.

p. 3

"IN PRINCIPIO ERA ..." LA BELLEZZA!

di Felice BACCO

Ho pensato d'intitolare così queste mie riflessioni perché nascono da una dolorosa considerazione: la profonda separazione, che si è verificata nel tempo, tra la Bellezza e la Fede! Per non poche persone, la vita cristiana e la partecipazione ai Sacramenti si sono nel tempo impoverite a tal punto da essere concepite come dei doveri da assolvere, comandamenti e precetti ai quali obbedire: persino la vita sacramentale si è ridotta a "pratica", la preghiera ad un dovere (o, addirittura, a penitenza, come nel sacramento della riconciliazione).

p. 4

LE INDICAZIONI PASTORALI DEL VESCOVO PER IL NUOVO ANNO

Come già annunciato, il 17 settembre scorso il nostro Vescovo della Diocesi di Andria ha avviato il nuovo anno pastorale 2023-2024. Sul sito web ufficiale della nostra diocesi, per chi ancora non lo abbia fatto, è possibile leggere il testo completo e rifletterne il contenuto. Sul numero di ottobre/novembre del periodico INSIEME, Mons. Luigi Mansi ha rivolto a tutti i fedeli della diocesi una lettera intitolata "PER UNA COMUNITA' CREATIVA E GENERATIVA", che vuole ribadire alcune riflessioni e indicazioni circa il cammino ecclesiale che ci siamo messi alle spalle e che abbiamo appena intrapreso.

I discepoli di Emmaus in cammino con Gesù

Il nostro Vescovo utilizza ancora una volta l'espressione **"cammino sinodale"**, che bene interpreta le tante speranze, tante attese, tante realtà, che ogni cristiano e tutti insieme conservano nel cuore, esprimono in tante maniere, vivono quotidianamente. I primi due anni del cammino già avviato, egli dice, possono essere definiti come quelli della **"fase narrativa";** il nuovo percorso appena intrapreso rappresenta la **"fase sapienziale" "nella quale siamo chiamati a leggere insieme le narrazioni che ci siamo scambiati e a trarne indicazioni, riflessioni, suggestioni… che ci orientino nelle scelte che siamo chiamati a compiere per il tempo che il Signore ci sta chiedendo di abitare".**

Un pensiero particolare il Vescovo lo riserva al mondo dei giovani: **"Tantissimi sono di fatto lontani e poco interessati alla vita di Chiesa… Dobbiamo desiderare che la nostra diventi sempre più una Chiesa che ascolta, che accoglie, che mette al centro la relazione, come in una casa".**

Sulla base delle osservazioni dibattute in seno all'Equipe Diocesana al termine dei due anni trascorsi, vengono evidenziate tre grandi aree su cui lavorare in questo nuovo avvio:

- Formazione permanente dei catechisti e dei genitori, con un particolare focus all'accompagnamento formativo e spirituale delle giovani famiglie.

- Lavoro di continuità tra genitori e catechisti in funzione del rapporto catechista-bambino, e in relazione alla funzione catechetica che possono avere i genitori nei confronti dei figli.

- Individuazione e sperimentazione di linguaggi e metodologie innovative e inclusive nell'ambito dei percorsi di iniziazione alla vita spirituale di fanciulli, ragazzi e giovani, con particolare attenzione alle possibilità di accesso ai contenuti per le persone con disabilità intellettiva.

La Redazione

SOMMARIO

LE INDICAZIONI PASTORALI DEL VESCOVO PER IL NUOVO ANNO.....2

PACE.....3

"IN PRINCIPIO ERA …" LA BELLEZZA!.....4

IL PROCESSO DI CURA DEL PAZIENTE
IL VALORE DELLA NARRAZIONE COME DONO PER GLI ALTRI.....5

UNA BELLA STORIA DA RACCONTARE
La signora Viviana, da Amboise a Canosa, nel ricordo di sua madre.....6-7

PREMIO MATRONA BUSA, IL VIA ALLE CANDIDATURE.....7

LA BONTÀ DELLE PERCOCHE DI LOCONIA.....8

INSERTO SPECIALE.....9-12

AUTONOMIA DIFFERENZIATA: LA SCONOSCIUTA.....13

VERSO LA 1ª SAGRA DELLA SFOGLIATELLA ("LA SFEGGHJÈTE") DI CANOSA.....14

A TU PER TU CON LA MUSICA.....15

STORIE ED EMOZIONI AL 4° CONTEST LETTERARIO.....16-17

MU.VE (MUSEO DEI VESCOVI) UN MUSEO ALL'AVANGUARDIA DOVE PRESERVARE LA STORIA E PROIETTARLA NEL FUTURO.....18

IN CAMMINO CON GESU'.....19

L'ANGOLO DELLA MENTE.....19

PACE

di Mario MANGIONE

Continua da pag. 1

Negli ultimi giorni di quest'ultimo mese di agosto è uscito nei cinema un film americano, "Oppenheimer". Julius Robert Oppenheimer è stato un fisico statunitense, la cui fama è tragicamente legata soprattutto alla costruzione della prima bomba atomica come direttore del progetto Manhattan. Il 6 agosto del 1945, alle ore 8,15 del mattino, fu sganciata la prima volta su Hiroshima e tre giorni dopo una seconda su Nagasaki. Si contarono duecentodiecimila morti e centocinquantamila feriti. Le conseguenze causate dalle radiazioni sui sopravvissuti furono devastanti negli anni successivi. Dopo l'evento, lo stesso Oppenheimer disse in un suo discorso: "Oggi i fisici hanno conosciuto il peccato". Un'altra espressione dello stesso scienziato, riferita alla potenza distruttiva dell'energia atomica, merita una seconda notazione: "Non la temeranno finchè non la capiranno. E non la capiranno finchè non l'avranno usata". Modificando la posizione dei tre assunti, potremmo aggiungere oggi che, essendo stata usata e di conseguenza tutti ne hanno capito la forza distruttiva, ci sono Stati che pensano ancora di poterla utilizzare per distruggere "il nemico"?

Oggi si contano su tutta la Terra 59 guerre; non c'è continente che non ne sia coinvolto. Dal 2020, ogni giorno e in più momenti, viviamo, attraverso le immagini e la cronaca, la guerra tra Ucraina e Russia. In tanti modi abbiamo visto i governi e intere popolazioni di molti Paesi dell'Europa mobilitati per ospitare milioni di cittadini ucraini che fuggivano dalle proprie abitazioni sottoposte a continui bombardamenti; abbiamo ascoltato di migliaia di bambini di ogni età, strappati alle loro famiglie e trasportati in Russia in "campi di rieducazione". A più riprese, nonostante i rinnovati tentativi da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite, si è cercato un accordo tra tutti gli Stati per mettere definitivamente al bando le armi nucleari. Ancora oggi, Il Presidente russo Putin e i suoi portavoce minacciano l'uso di armi nucleari per porre fine al conflitto e dall'altra parte si paventano ritorsioni dello stesso tipo.

Nel momento in cui diamo alle stampe il giornale, non sappiamo ancora a quali conseguenze porterà il massiccio attacco delle milizie palestinesi alla popolazione ebraica inerme, nei territori appartenenti allo Stato d'Israele e la conseguente distruttiva risposta militare dell'esercito israeliano, che coinvolgerà di conseguenza altri innocenti.

L'ospedale bombardato

E' una follia che viene da lontano, che l'uomo ha mitizzato prendendo a garanzia il nome di Dio.

"Dio lo vuole", predicava Pietro l'eremita al tempo delle Crociate per formare l'esercito dei pezzenti. "Got mit uns" "Dio è con noi" era l'espressione che animava gli eserciti germanici fino all'infamia nazista. "Allah akbar – Dio è il più grande" è il grido che l'odio musulmano utilizza per giustificare il compimento di atti terroristici.

Eppure, non c'è religione che non predichi la pace tra i popoli!

Nel Libro dell'Esodo si legge che Dio parlò a Mosè: "Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, conserva il suo amore per mille generazioni, perdona la colpa, la trasgressione e il peccato".

Gli Islamici pregano: "O Dio, Tu sei pace, e la pace proviene da Te, e a Te la pace ritorna. Tu sei benedetto e Tu sei glorificato; o Padrone di splendore e di onore, ispiraci, o Signore, con la pace e rivelaci la pace e rendici abitatori del regno della pace."

Gli Ebrei rivolgono a Dio la loro preghiera: "Concedi pace, bontà, benedizione, grazia, amore e rispetto, e misericordia; a noi e a tutto il nostro popolo d'Israele e a tutto il mondo. Benedici tutti noi con la luce del Tuo Volto, Padre nostro. Perché con la luce del Tuo Volto, Tu ci hai dato O Signore nostro Dio, una Torah di Vita, amore e rispetto, e rettitudine e benedizione e misericordia e vita e pace. Sia la tua volontà benedire tutti noi con la Tua Pace.

"Pace a voi": con queste parole Gesù apparve ai suoi discepoli dopo la sua Resurrezione. Nella celebrazione eucaristica i Cristiani condividono le parole che Gesù lasciò a chi crede il Lui: "*Vi lascio la pace, vi dò la mia pace."*

“IN PRINCIPIO ERA …” LA BELLEZZA!

di Felice BACCO

Continua da pag. 1

Infatti, per indicare coloro che, pur ritenendosi cristiani, sono lontani dai sacramenti, si usa l’espressione “non praticanti”, per marcare la differenza rispetto a quelli che con una certa regolarità partecipano “praticamente” alla celebrazione eucaristica. Tale distinzione sembra fondarsi banalmente sulla “pratica” da osservare, sulle norme da osservare: la vita cristiana, concepita come una sorta di codice di comportamento, si fonderebbe sulla volontà che, fortificata con la penitenza, permette di obbedire a leggi e prescrizioni, perdendo di vista la bellezza e la ricchezza della parola di Dio e, quindi il suo significato, che non è certo quello di limitare la libertà dell’uomo o di metterlo alla prova, ma di guidarlo nella ricerca della verità. La Verità è Gesù Cristo stesso, è Lui la Parola che ci permette di cogliere il senso autentico della nostra esistenza, di vivere in pienezza la vita e, con il dono dei Sacramenti, ci offre la possibilità di partecipare alla Sua stessa Vita, gustandone l’Amore e la Bellezza. Tra la Verità e la Bellezza, come scrive Papa Francesco nella Laudato si’, c’è un rapporto molto profondo, fino a identificarsi: in Gesù Cristo, “Via, Verità e Vita”, si rivela la bellezza di Dio e “nella bellezza Dio si rivela all’umanità”. Sono ancora attualissime le parole che Papa Paolo VI pronunciò l’8 dicembre 1965, l’anno della conclusione del Concilio, rivolgendosi agli artisti: “Il mondo in cui viviamo ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che mette la gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste all’usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nell’ammirazione”. Abbiamo bisogno di educare alla bellezza, soprattutto i giovani, che distratti da altre realtà più immediate, ne hanno perso il gusto e l’amore, incapaci di riconoscerla e gioire nel contemplarla. Papa Benedetto XVI nel novembre 2009, convocando 300 artisti provenienti da tutto il mondo, ebbe a dire: “La bellezza, da quella che si manifesta nel cosmo e nella natura a quella che si esprime attraverso le creazioni artistiche, proprio per la sua caratteristica di aprire e allargare gli orizzonti della coscienza umana, di rimandarla oltre sè stessa, di affacciarla sull’abisso dell’infinito, può diventare una via verso il Trascendente, verso il Mistero ultimo, verso Dio…”.

Non siamo riusciti a cogliere e quindi a testimoniare con la nostra vita, che è bello credere in Dio, dà pienezza a tutta la nostra esistenza: “anche le piccole bellezze del mondo – scrive Sant’Agostino nelle Confessioni – sono un segno e la via privilegiata per arrivare alla bellezza di Dio”. Credo ci sia un assoluto bisogno di ricomporre il rapporto tra la bellezza, in ogni sua manifestazione, e la fede, inscindibile rapporto che dà senso pieno alla vita dell’uomo. Nell’incontro con gli artisti dello scorso 23 giugno nella Cappella Sistina, Papa Francesco ha affermato che: “La Chiesa ha sempre avuto un rapporto con gli artisti che si può definire nello stesso tempo naturale e speciale…” e che la creatività dell’artista sembra in qualche modo “partecipare della passione generativa di Dio”.

Alla luce di queste considerazioni, credo che sia veramente doveroso chiederci, come cristiani e soprattutto come comunità ecclesiale: siamo testimoni di una fede gioiosa e bella da vivere nell’amore? Sant’Agostino, convertito dall’incontro con la “Bellezza Infinita di Dio”, scriverà ancora nelle Confessioni: “La bellezza cresce in te nella misura in cui cresce l’amore, perché la carità stessa è la bellezza dell’anima. Perché l’amore è la bellezza dell’anima”.

Nel Rito del battesimo, dopo la “professione di fede” (“Credete in Dio Padre Onnipotente …”), si proclama insieme: “Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore”. Ci “gloriamo”, etimologicamente: ci compiacciamo, ne siamo orgogliosi, contenti! E’ questa una gioia che prorompe dal cuore e dalla consapevolezza dell’Amore di Dio e dalla bellezza del dono ricevuto. San Paolo, rivolgendosi alla comunità di Efeso, invoca l’aiuto di Dio perché possano scoprire la grandezza e ricchezza del dono della fede: “…Vi dia uno spirito di sapienza, illumini gli occhi del vostro cuore…per farvi comprendere la straordinaria grandezza…il tesoro di gloria a cui vi ha chiamati” (Ef. 1, 17-19).

IL PROCESSO DI CURA DEL PAZIENTE
IL VALORE DELLA NARRAZIONE COME DONO PER GLI ALTRI

di Filomena BISCEGLIA

La medicina narrativa è una possibilità che si apre grazie a chi, raccontando la propria storia, mette a disposizione degli altri un vissuto intenso, a volte drammatico, ma anche ricco di speranza. Questa è la storia di Giulia De Santis, consigliera dell'Associazione HHT Italia (Teleangiectasia Emorragica Ereditaria) e paziente HHT.

Provo a raccontare la mia storia con un lavoro a ritroso, doloroso ma anche terapeutico, sulla memoria familiare e su me stessa.

Mia nonna, che da tutta la vita soffriva di epistassi, nel lontano 1975 all'età di 55 anni, ebbe un'emorragia polmonare che richiese l'asportazione del lobo inferiore di un polmone. Le fu quindi diagnosticata la malattia, ma nessuno ci disse che si trattava di una patologia ereditaria. Diciotto anni più tardi mia sorella svenne a scuola (frequentavamo lo stesso liceo, io il quinto anno e lei il primo), la ricoverarono e la tac denunciò "macchie" più o meno estese, diffuse al cervello e ai polmoni.

La prima diagnosi, fortunatamente errata, fu quella di un tumore talmente diffuso da non poter essere operato. Fu poi mia madre a raccontare ai medici di quella "strana cosa" che aveva provocato l'emorragia a mia nonna e solo a quel punto i dottori compresero di cosa si trattasse: la Sindrome di Rendu Osler Weber. Occorreva cercare una terapia: la strada della chirurgia tradizionale era chiaramente impraticabile, ma ci dissero che c'era qualcuno che avrebbe forse potuto trattare le malformazioni attraverso delle embolizzazioni. Provvidenziale fu l'incontro con il Prof. Casasco, neuroradiologo interventista che a quel tempo operava in Francia e forniva consulenze a Perugia.

La malattia non "salta la generazione", quindi anche mia madre, e poi io, dovevamo esserne affetti; infatti, dagli screening effettuati entrambe avevamo l'HHT.

Nonostante tutto, ritengo che la nostra sia un'ottima qualità di vita: dopo il matrimonio, io e mio marito abbiamo deciso di avere un figlio, pur sapendo che c'era il 50 % di probabilità di trasmettergli l'HHT. Si è trattato di una decisione ponderata in tutte le sue possibili conseguenze, preceduta da una lunga serie di indagini e consulenze.

Non sono stata mai così bene come in gravidanza: le mie analisi erano perfette fino al settimo mese quando, durante

una visita di controllo, il ginecologo notò qualcosa di anomalo nella morfologia cerebrale di Caterina, mia figlia, il mio miracolo vivente! I medici ci dissero che la bambina era affetta da un'altra malattia rara: l'agenesia totale del corpo calloso con cisti interemisferica. Cate è nata al Policlinico Gemelli dove è stata sottoposta a due interventi di microchirurgia per ridurre la cisti, a 4 e 6 mesi di vita.

Verso i 18 mesi, durante una risonanza di controllo della cisti, il primario della Radiologia del Gemelli decise di valutare anche la situazione vascolare e fu così che scoprimmo che Cate aveva una MAV cerebrale importante da trattare immediatamente. A quella embolizzazione cerebrale ne è seguita una polmonare ed un'altra ci attende a breve.

Se siete arrivati a leggere fino a questo punto vi meritate senz'altro un lieto fine. Alcuni di voi potrebbero pensare che ce lo siamo andati a cercare, ma vi risponderò che i figli sempre si fanno per egoismo; nel mio caso specifico ho addirittura messo a rischio la mia vita per averne uno e mi scuserete se non riesco a sentirmi in colpa per questo. Non credo di essere più coraggiosa di voi, né più forte, al contrario, sono estremamente fragile e insicura; forse, però, sono stata tenace. Ho insistito per avere mia figlia ed ho avuto una bambina splendida, straordinariamente intelligente e serena; ho insistito nel volerla allattare anche dopo un taglio cesareo e una separazione durata 12 giorni e l'ho fatto per 18 mesi. Io mi ritengo molto fortunata: sono qui a raccontarvi la mia storia e mia figlia è viva, accanto a me.

La mia visione cristiana della vita mi fa sentire quasi una privilegiata, poiché la sofferenza che mi ha accompagnato in certi momenti mi ha insegnato il vero senso delle cose. Non sono certo una masochista ed è ovvio che avrei preferito che tutto scorresse in modo molto più lineare. La mia fortuna è stata quella di riconoscere di aver avuto un notevole vantaggio sulla malattia: il fatto di sapere in anticipo che mia figlia avrebbe potuto esserne affetta ci ha consentito di intervenire prima che il morbo potesse dare sintomi e far danni. Io sono dell'idea che i problemi si possono risolvere solo affrontandoli e che negarli non giovi a molto.

Non posso congedarmi senza aver ringraziato quanti hanno messo la loro professionalità e umanità al servizio di questa causa: il Prof. Casasco, il Prof. Sabbà, la Dottoressa Suppressa, che non ha certo procurato loro fama o tornaconti di alcun genere, se non un'infinita riconoscenza da parte di noi malati.

Grazie, inoltre, a chi ha voluto che si costituisse questa Associazione, a chi la porta avanti con dedizione e impegno encomiabili: sapere di non essere soli non può essere una consolazione, ma rende tutto molto più sopportabile.

UNA BELLA STORIA DA RACCONTARE

La signora Viviana, da Amboise a Canosa, nel ricordo di sua madre

A cura di Felice BACCO

E' la sera del 1 agosto, giorno in cui ricordiamo e veneriamo a Canosa il nostro Santo Patrono. E' terminata da poco la processione con i Simulacri dei tre Santi Patroni e mi fermo in sacrestia a riordinare le cose. Mi vengono a trovare una nostra parrocchiana, Rosalia, e una signora che non conosco: proviene dalla Francia ed è a Canosa per la prima volta, senza sapere che in questi giorni è in pieno svolgimento la Festa Patronale. Desidero condividere con i lettori di questo giornale la sua storia e il perché di questa sorprendente visita alla nostra città. Penso che questa storia, costruita con una sorta di intervista, ci aiuti a capire il legame profondo che permane con Canosa tra i tanti suoi figli che si sono trasferiti in altri luoghi, sentimento che si salda in ogni persona che vada a vivere lontano dalla sua città di origine.

Chiedo subito alla nostra gradita ospite di presentarsi.

Sono Viviana Mattei ed è la prima volta che vengo qui a Canosa. Mia madre era nata in questa città e nel 1964 andò via con tutta la famiglia, dopo la morte di suo padre (la madre era già morta da tempo), quando io non ero ancora nata. Mia madre è morta a 36 anni, io ne avevo 9; si chiamava Rosettino Rosaria, figlia di Savino. Fino ad oggi non avevo sentito il bisogno di venire a Canosa, anche se me ne avevano parlato mia madre e le zie. Oggi mia madre avrebbe compiuto 80 anni e io ho sentito il bisogno e il desiderio di venire a Canosa di Puglia per ritrovare le mie origini.

Cosa ti raccontavano di Canosa?

Io ero piccina, ma sicuramente sentivo che c'era in me, nascostamente, un senso di appartenenza a questa città che non avevo conosciuto, alimentato dal fatto che mia madre e i suoi i fratelli parlavano il dialetto pugliese. Lei aveva studiato e si era diplomata a Bari all'Istituto Elena di Savoia. Era una persona colta e conservo ancora i suoi libri. Con me parlava sempre in italiano; io non comprendevo il suo dialetto. Sono arrivata a Canosa, quasi per caso, il giorno della festa di San Sabino. Ho tre cugini che si chiamano Sabino. Io sono nata a Torino e, dopo aver trascorso vari anni in Toscana, terra di mio padre, abito in Francia. Mi sono detta: di mio padre so tutto, di mia madre no. Le mie radici canosine mi hanno condotto fin qui.

La signora Viviana Mattei a Parigi

Che fai nella vita?

Sono un'attrice di teatro e studio alla Scuola di Arte Drammatica di Genova. Da 12 anni vivo in Francia, faccio un po' di teatro, cinema e un po' di televisione; ultimamente su France 3, canale televisivo , hanno trasmesso un telefilm dove recitavo proprio il ruolo di una mamma. Vivo ad Amboise, nella Loira, dove è sepolto Leonardo Da Vinci, un toscano come mio padre. Anche qui, coincidenze! C'è anche un altro motivo che mi porta qui in Puglia, cioè nei luoghi legati a san Michele, l'Arcangelo: l'asse tra Mont Saint-Michael in Francia, la Sacra o Abbazia di San Michele a Torino, luoghi che ho già visitato, si completerà domani quando con mio marito raggiungeremo a San Michele Garganico a Monte Sant'Angelo. Chiarisco che Torino è la città nella quale sono nata 52 anni fa e con la quale ho ancora forti legami.

A Torino c'è una comunità molto vivace di Canosini, l'Associazione "Il Ponte", che ogni anno festeggia nella città piemontese il nostro Santo Patrono. Sarebbe bello se potessi essere con loro per la "loro" festa di San Sabino. Che sensazione hai avuto vedendo qui la Festa Patronale?

E' stata una sensazione di sorpresa, di stupore perché non pensavo di venire a Canosa in questo giorno così importante per Canosa; l'ho fatto un po' per mia madre che, come dicevo, in questi giorni avrebbe compiuto 80 anni. Ho avuto l'impressione che fosse lei stessa ad accompagnarmi in questa città, fosse accanto a me facendomi da guida. Oggi sono andata al cimitero a visitare la tomba dei miei nonni, che non ho mai conosciuto. Ho provato una grande emozione. Inoltre, camminando per le strade di Canosa, osservando i volti della gente, scoprendo angoli sconosciuti, mi sembra di scoprire qualcosa che mi

PREMIO MATRONA BUSA, IL VIA ALLE CANDIDATURE

La FIDAPA BPW Italy è un'associazione composta in Italia da circa 10.000 socie; aderisce alla Federazione Internazionale IFBPW (International Federation of Business and Professional Women).

La Federazione ha lo scopo di promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti.

In questo quadro, la FIDAPA BPW Italy sezione di Canosa di Puglia ha costituito il Premio "Matrona Busa", fondato nel 2001 dalla Presidente Serafina Azzollini.

"Il Premio - annuncia la Presidente del biennio 2021/ 2023, Claudia Vitrani - intende offrire un riconoscimento a figure femminili che abbiano contribuito a dare prestigio e avanzamenti in tutti i settori della società.

E' rivolto alle donne nate a Canosa, anche non canosine che abbiano operato o che operino a Canosa e alle donne che abbiano svolto attività nel campo delle Arti, Professioni e Affari.

In questa III edizione il Premio è dedicato alle Donne appartenenti alla Forze Armate e alle Forze dell'Ordine (Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia Penitenziaria).

Le candidature potranno essere presentate dalla persona interessata al ricevimento del premio o da persone terze, ad esempio, Istituzioni pubbliche e private e Associazioni.

Le candidature dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 18 ottobre per e-mail all'indirizzo fidapacanosa@gmail.com, indicando nell'oggetto "Premio Matrona Busa – nome e cognome della candidata".

La cerimonia si svolgerà il 4 novembre 2023, giorno delle Forze Armate, alle ore 18,00 presso il Palazzo di Città.

Si possono chiedere ulteriori informazioni all'indirizzo email: fidapacanosa@gmail.com, o tramite numero telefonico 3393631111.

appartiene, che è nascosta nelle pieghe del mio cuore e della mia mente, che inspiegabilmente mi è familiare.

Mi dici come è avvenuto l'incontro con la signora Rosalia?

Entro nella cattedrale e mi siedo su una panca; osservo una signora che appunta una spilla su una fascia, fa una battuta in dialetto e sorride. Sorrido anch'io: è il dialetto che spesso ascoltavo divertita tra le mie zie! Rosalia mi chiede: "Da dove viene?" Le rispondo: "Dalla Francia!" "Ma come è finita qui?" "Sto cercando, non mia madre, ma le sue radici". Ci salutiamo e andiamo a pranzo in un ristorante che lei mi indica. Nel pomeriggio osserviamo la processione e la rivedo tra la gente. Mi dice: "Dopo ci vediamo in chiesa? Devo assolutamente presentarti don Felice."

Veramente un bell'incontro. Ci tornerai a Canosa?

Penso proprio di sì. Non so se potrò farlo ogni anno per la festa, ma sicuramente tornerò a Canosa!

Riflessioni finali

Mi hanno colpito le parole di Viviana e la sua scelta di venire a Canosa per completare i tasselli mancanti della sua storia personale e familiare e per rafforzare la sua identità. Alcune volte sento dire che, ormai, i figli adulti di coloro che in anni lontani sono emigrati, non torneranno più a Canosa perchè è reciso il rapporto con la città dei loro genitori. Spero che questa storia aiuti a comprendere che questo sentimento di appartenenza si trasmetta alle generazioni successive come una eredità impalpabile e che Canosa, oltre che per ragioni turistiche e culturali, continuerà nel tempo a vivere nel cuore di chi non si accontenta di appiattire la propria vita sul presente, considerando tutta la ricchezza, la forza e la bellezza di una storia comunitaria che ha radici lontane e non può essere cancellata.

La bontà delle Percoche di Loconia

di Bartolo CARBONE

Le P**ercoche di Loconia sono state distribuite a** tutti i turisti di passaggio all'**Infopoint Terminal Crociere Porto di Bari e all'Infopoint Terminal Crociere Porto di Brindisi, d**ove sono stati allestiti stand dalla **Pro Loco di Canosa di Puglia, in due distinte occasioni dell'estate** e sali minerali, *"strizzando l'occhio alle diete"*, infatti, l'apporto calorico dei frutti è molto basso. La degustazione delle Percoche di Loconia all'**Infopoint Terminal Crociere Porto di Bari e all'Infopoint Terminal Crociere Porto di Brindisi** è stata offerta dall›**Ortofrutta Candela**,

Il Presidente Elia Marro con le due hostess

scorsa. Dal 2019, la Percoca di Loconia è un Prodotto Agroalimentare Tradizionale (PAT), a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole riportante la diciannovesima revisione dell'elenco (G.U. Serie Generale n.60 del 12-03-2019-Suppl. Ordinario n.9). La denominazione PAT offre ai consumatori garanzie in termini di tipicità del prodotto, legandone la produzione e la lavorazione alle specifiche metodiche tradizionali. Con l'iscrizione ai PAT si è tutelata la storia, le tradizioni, il patrimonio culturale e gli antichi sapori legati alle Percoche tipiche dell'agro di Loconia, salvaguardando le caratteristiche ambientali e le tecniche produttive peculiari. La **Percoca di Loconia**, tipico frutto estivo, è indicato per la sana alimentazione grazie anche alle sue proprietà dissetanti e diuretiche. Le **Percoche di Loconia** sono ricche di vitamine (A e C) dall'**Agriloconia** e dalla **Pro Loco di Canosa** presieduta da **Elia Marro. A Bari,** le hostess **Danila Forino e Michela Matarrese** hanno indossato i vestiti della collezione della professoressa **Elena Di Ruvo,** in particolare *"i costumi della civiltà contadina canosina tra fine ottocento e primi del novecento"***. Sono state** importanti vetrine di promozione delle eccellenze del territorio di **Canosa di Puglia,** dell'**agro di Loconia,** attraverso le attività svolte a Bari e Brindisi nell'ambito del programma di qualificazione dell'**accoglienza turistica** finanziato dall›Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale in collaborazione con Pugliapromozione ARet e attuato da Unpli Puglia APS. Non sono passate inosservate le degustazioni delle **Percoche di Loconia** finite sotto i riflettori dei media anche attraverso la diffusione sui canali social, sempre più utilizzati come fonte primaria di informazione e comunicazione.

A PIENO REGIME!

Con l'apertura della Chirurgia Vascolare avvenuta il 24 luglio scorso, procedono ora a pieno regime i lavori per le Sale Operatorie dell'Ospedale di Canosa. Sono due infatti le camere del blocco operatorio da quando, immediatamente prima della pandemia, furono ristrutturate per far posto al repartino di degenza dove i pazienti rimangono per qualche ora a riposo prima di essere dimessi dopo l'intervento chirurgico.

Si alterneranno quindi due specialità chirurgiche tra la Chirurgia Generale, l'Oculistica, la Chirurgia Plastica e l'Urologia, oltre alla neonata Chirurgia Vascolare: ogni giorno, ad esclusione del sabato, in cui sono previsti solo piccoli interventi di chirurgia ambulatoriale per permettere il riassetto e l'igiene degli ambienti.

La Chirurgia Vascolare in regime di Day Service prevede l'esecuzione di interventi di rimozione delle varici degli arti inferiori e la tecnica anestesiologica prevista è l'anestesia spinale.

Ma non poteva mancare la classica "ciliegina sulla torta": infatti è operativo dallo scorso mese di maggio anche l'Ambulatorio di Terapia del dolore, Accessi vascolari e Cure palliative. Permetterà di trattare al meglio, come ci spiegano i medici anestesisti che lo gestiscono, le patologie dolorose croniche anche di natura oncologica.

L'accesso a tutte queste attività avviene sempre tramite richiesta del Medico di famiglia.

Non ci rimane altro che augurare buon lavoro a tutti gli operatori!

La Redazione

«OCTAVA DIES»
Il libro dei Campanili dalla Puglia al Veneto

«Peregrinatio» dal Campanile di San Sabino, del Carmine di Canosa di Puglia e di Andria a Pederobba (TV), approdando a Venezia e ad Aquileia

di Giuseppe DI NUNNO

Dopo due anni di studio e di ricerca si è compiuta l'opera OCTAVA DIES dei Campanili a cuspide ottagonale piramidale o cupoliforme di radice orientale, dove il simbolo biblico dell'Ottagono rappresenta la Risurrezione, la Gerusalemme celeste, Città Santa dell'Apocalisse di San Giovanni, auspicio di PACE per la Terra Santa insanguinata e per l'Umanità universale.

La copertina del libro

Le foto uniche, patrimonio italiano, concesse di volta in volta dai fotografi volontari con teleobiettivo, hanno svelato la lettura della sfera, del mondo, delle banderuole, delle croci, fra le quali abbiamo riscoperto la "croce cosmica" del Cristo cosmico.

Le immagini sono riportate a colori su carta patinata nell'opera stampata a onerose spese dell'autore Maestro Giuseppe Di Nunno, cultore di Campane e Campanili .... dalla nascita con sua Madre. L'opera è stata stampata da Guglielmi Tipografia di Andria e segue il libretto I SACRI BRONZI delle Campane di Canosa nel 2005.

Le cinque campane storiche

Il libro OCTAVA DIES riporta anche cinque campane storiche oggetto di studio negli anni scorsi non da Internet, ma direttamente con le Istituzioni civili ed ecclesiastiche. Le campane costituiscono un patrimonio d'Italia: **la Campana del Trisaghion** e della Divina Misericordia del 1628 (da salvare!) del Campanile di Vico Carmelitani della Chiesa del Carmine di Canosa di Puglia; **la campanella di Padre Pio** sull'Antico Convento dei Frati Cappuccini; **la Campana del Giubileo del M M** con committente Papa Giovanni Paolo II, visitata dalla nostra Scuola nel 1998 nella Fonderia Marinelli di Agnone; **la Campana Maggiore di Montecitorio** riscoperta nell'iscrizione in latino delle Sacre Scritture (DILIGITE IVSTITIAM.....): rintocca solo ogni sette anni per l'elezione del Presidente della Repubblica Italiana; **la Campana della Pace dei Caduti di Rovereto**, già presentata all'Assemblea degli Studenti del Liceo Fermi di Canosa nel 2018 e in Prefettura nella Mostra della Grande Guerra a Barletta.

Campana dei Caduti di Rovereto

Introduzione di Mons. Felice Bacco dal Campanile di Canosa di Puglia

Mons. Felice Bacco, testimone del **Patto di Amicizia con il Comune di Pederobba** nella visita al Quirinale nel 2011, riporta nel libro il suo messaggio di legame e di lettura teologica delle cuspidi ottagonali dei Campanili, con la prima immagine di quella cupoliforme ottocentesca della Cattedrale canosina.

Il Campanile di una chiesa, per storia e tradizione, rappresenta la

Cuspide Campanile

La pigna sul tetto della Cattedrale

comunità cittadina, il legame con la propria terra, il vissuto di un paese. Il campanile, con il suono delle campane, scandiva le ore, annunciava eventi, richiamava alla preghiera. Inoltre, il suo tendere verso l'alto, verso il cielo, è un continuo richiamo a non lasciarsi dominare dalle realtà terrene, ma a tenere viva la speranza che il nostro destino finale è lassù, l'eternità.

Particolare significato ha la forma ottagonale che alcuni campanili, come quello della Basilica Cattedrale di San Sabino e come molti altri, hanno. Per noi cristiani il numero otto ci ricorda 'l"ottavo giorno", "il giorno dopo il sabato", il giorno cioè della Resurrezione di Gesù. Gesù è risorto l'ottavo giorno, quindi realmente era il Figlio di Dio fatto uomo per condurre l'umanità al Padre.

Il libro riporta la cuspide del Campanile di San Sabino, la cupola originaria piramidale ottagonale con la sfera dell'Infinito del Mausoleo di Boemondo e la **pigna della fede** sulla Cattedrale del VI sec. di San Sabino ottagonale, commentata da Don Felice Bacco.

Dalla Cattedrale Maria Assunta di ASOLO (TV)

In memoria di Don Giacomo Lorenzon

A pag 32 il libro riporta in memoria il messaggio ricevuto dal Parroco della Cattedrale Maria Assunta di Asolo, dove i passeri si sono posati sulla banderuola del Campanile. Dopo la pubblicazione abbiamo appreso della sua morte in cielo, dove il Campanile rintocca la Resurrezione.

Così ci scrive **Don Giacomo Lorenzon**, studioso anche dell'ottagono nelle fonti battesimali, il 23 0ttobre 2012 all'inizio dello studio dei Campanili veneti:

"Invio alcune fotografie del campanile, fatte da me giovedì scorso, con i particolari sulla cuspide che lei chiedeva.

Confesso che la scelta ottagonale in questo campanile mi è giunta nuova, sono contento di aver appreso una cosa che stimo preziosa anche per il mio ministero di sacerdote. Grazie".

Il Parroco Don Paolo Bonato da Pederobba (TV)

Dal Comune gemellato con Canosa di Puglia nel "Patto di Amicizia" del 2011 ci scrive l'Arciprete Don Paolo Bonato, che ha seguito e condiviso la ricerca di studio con preziosi suggerimenti evocando la simbologia del Gallo, presente sul Campanile della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo e condividendo con la Sua Comunità questo legame tra Puglia e Veneto.

Il gallo della banderuola

La pag. 28 riporta il testo dell'inno "ad galli cantum" di Sant'Ambrogio, che l'Arciprete ci ha evocato a memoria al telefono.

Ora Don Paolo, con i suoi vegliardi 79 anni, lascia il servizio e gli siamo grati per la condivisione. Grazie Don Paolo!

Il Parroco Don Gianni da Jesolo ci scrive

Al termine della peregrinatio dei Campanili, abbiamo riscoperto il Campanile alto 75 metri della Chiesa San Giovanni Battista Patrono di Jesolo, dove erano in vacanza i familiari di mio figlio Davide nel Veneto. Sono i miei figli Gianfranco, Gabriele e Davide, trapiantati nel Veneto, come anche mio fratello maggiore Pasquale e in Piemonte con i sette nipoti in consegna a nuove generazioni da nonno Peppino di Canosa: Alessandra, Emanuele, Gioia, Lucia, Agata, Leonardo e Pietro.

Don Gianni Fassina di Jesolo, "curioso" della mia indicazione della croce cosmica sulla cuspide, invia il drone e scopre e conferma la nostra indicazione, ritrovando nell'Archivio Storico della Chiesa e del Comune una documentazione che si può attribuire a tutti i Campanili.

Il Campanile, legame tra Ecclesia e Civitas, è un bene comune in cui *"la popolazione vede il simbolo coagulante di significati religiosi, sociali ed etnici"*, messaggio inviato anche al Presidente della Repubblica Mattarella nella consegna del libro al Quirinale.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ci scrive

Nella consegna dell'opera al Quirinale, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ci invia lettera ufficiale in data 9 ottobre 2023, rin-

graziando in condivisione l'opera "Octava Dies".

Il legame e la dedica al Presidente della Repubblica Italiana vengono riportati al termine dell'opera dei Campanili d'Italia, scrivendo il messaggio del sapiente Mattarella sul valore della cultura nel messaggio del 21 gennaio 2023 alle Capitali della cultura Bergamo e Brescia: «La cultura è una ricchezza che nasce dalla vita, dalla comunità, e poi ritorna alle persone, alle generazioni successive come linfa, civiltà, genio e valore. È.... l'emozione del rappresentare la vita, un arricchimento dei valori che caratterizzano l'umanità»

Al Presidente abbiamo anche dedicato con il Comune di Valdobbiadene (TV) la banderuola dipinta di tricolore del Campanile di Valdobbiadene, un tempo torre civica.

Venezia ci scrive dalla Basilica di San Marco

Dalla **Basilica di San Marco in Venezia,** il Proto, insigne autorità, **Prof. Mario Piana** ha collaborato e scritto la pagina di Venezia nel libro, offrendo le preziose foto delle cupole e conoscenze da Archivio storico. Abbiamo vissuto con onore ed emozione la comunicazione telefonica con il vegliardo emerito

Banderuola del triclore

Proto Prof. Ettore Vio, che attesta negli studi l'influenza di Venezia nei Campanili veneti, nelle radici orientali della Serenissima, ritrovate nei Campanili della Chiesa Greco Ortodossa. **Un legame quindi anche tra Oriente e Occidente.**

Così scrive su carta intestata e firmata il Proto Prof. Piana, accogliendo e *condividendo "l'interessante volume dedicato ai Campanili veneti a cuspide ottagonale e alle croci cosmiche che quasi sempre li concludono. Il volume arricchisce la Biblioteca della Procuratoria di San Marco.*

Complimenti per lo studio! Venezia, 19 settembre 2023.

Venezia ci scrive dal Patriarcato

La Segreteria del Patriarcato di Venezia, accogliendo e condividendo il libro OCTAVA DIES dei Campanili a cuspide ottagonale, su carta intestata e a firma di Emanuele Bonioli, ci scrive:

a nome del Patriarca Francesco, che ha espresso il suo apprezzamento, La ringrazio e porgo il nostro cordiale saluto da estendere al Parroco della Basilica Concattedrale di S. Sabino, Mons. Felice Bacco.

Venezia, 26 settembre 2023

S. Gabriele, campanile, San Marco

La Basilica Patriarcale di Aquileia ci scrive

Il libro riscopre il Campanile maestoso e storico di Aquileia che ha ispirato molti Campanili del Friuli e del Veneto e accosta, come dice Don Felice Bacco, "Canosa come Aquileia" con la ritrovata pigna delle fede presente in Cattedrale di Canosa e ad Aquileia.

Su carta intestata e firmata, il **Parroco Arciprete della Basilica Mons. Mirko Franetovich**, con il quale abbiamo comunicato al telefono, indirizza una lettera al nostro Parroco Mons. Felice Bacco.

Ringrazio di cuore il volume ricevuto, OCTAVA DIES dei Campanili, del Maestro Giuseppe Di Nunno. Ho apprezzato molto il lavoro di ricerca attento e appassionato. Una riflessione è nata dentro di me: il campanile ci aiuta non solo a renderci consapevoli che in quel

Aquileia

paese c'è una Chiesa, ma che c'è una Chiesa, cioè una comunità di persone che cerca ogni giorno di vivere la fede, la speranza e la carità.

E oggi più che mai è necessario salire sul Campanile per guardare più lontano di noi stessi, per far risuonare quella fraternità universale che non può mancare perchè la nostra sia una società davvero civile.

Le auguro ogni bene e soprattutto di continuare nell'impegno che valorizza ciò che abbiamo e ciò che siamo, la nostra storia, le nostre vite con la gioia sempre di condividere.

Mons. Mirko Franetovich
Aquileia, 28 settembre 2023.

"Meravigliosa" parola, l'ha definita in condivisione Maria Grimaldi della Fraternità OFS, che con il marito Francesco Casamassima ha riscoperto nel 2013 la Campana del **SANTVS DEVS** nel Campanile della Chiesa del Carmine.

Anche la prestigiosa Fondazione Aquileia ha accolto, condiviso e apprezzato l'opera Octava Dies dei Campanili, con l'intento di divulgazione.

Papa Francesco benedice e la Segreteria di Stato del Vaticano ci scrive. Messaggio dal Vaticano del 24 maggio 2023

Il messaggio, giunto prima della stampa, è riportato nell'ultima pagina del libro Octava Dies, che non ha scopo di lucro.

La pagina conclusiva riporta il pensiero di Magistero di **Papa Francesco nella Chiesa Italiana** nel 10 giugno 2017: "**la Chiesa in Italia è una realtà vitale, fortemente unita all'anima del Paese, al sentire della sua popolazione".** E i Campanili ne sono testimoni ed ammaestrano i viventi.

Egregio Signore, Giuseppe Di Nunno, con cortese lettera del 13 marzo scorso, unitamente ai Parroci

Passeri sul Campanile di Asolo

Mons. Felice Bacco, Don Paolo Bonato, don Luigino Mattiazzi e al Sindaco di Pederobba, ha voluto far pervenire al Santo Padre Francesco, quale speciale dono in occasione del decimo anniversario di Pontificato, una copia del libretto "Octava Dies" sui campanili Veneti dalla Puglia, chiedendo un segno di vicinanza spirituale.

Sua Santità ringrazia per il delicato gesto di affetto e di devozione e, mentre esorta a proseguire nella conoscenza e nello studio di tali testimonianze di fede e di cultura nel fruttuoso legame tra le due Regioni, invoca la materna protezione della Vergine Maria e di cuore impartisce la desiderata Benedizione Apostolica, pegno di copiosi favori celesti, volentieri estendendola a quanti si sono associati al gentile attestato di ossequio e alle rispettive Comunità.

Segreteria di Stato - Assessore
Mons. Roberto Campisi

Divulghiamo i suddetti messaggi che, nella condivisione dell'opera OCTAVA DIES dei Campanili, costituiscono una comunione di Chiese e di Paese, dalla Puglia al Veneto e in Italia, pagine di Fede, di Arte sacra, di "cultura ed evangelizzazione" dalla nascita fino all'Ottavo Giorno di ogni uomo, quadranti del tempo che rintoccano ogni giorno in Italia, in Europa, nella Terra Santa nella Grotta della Natività, **l'Ora dell'Angelo a Mezzogiorno** con l'AVE MARIA, come avveniva a Scuola con i Bambini e come avviene oggi in ogni Campanile di Chiesa e di Paese.

Buon Campanile a Tutti!

Maestro Giuseppe Di Nunno

Mons. Felice Bacco Cattedrale di San Sabino di Canosa di Puglia

In *peregrinatio* nel Veneto, da Pederobba fino a Venezia e ad Aquileia con la «pigna della Fede» e con la «Croce cosmica» di Cristo.

Sul Campanile del Carmine

Canosa di Puglia, 12 ottobre
Anno Domini 2023

il maestro del Campanile

AUTONOMIA DIFFERENZIATA: LA SCONOSCIUTA

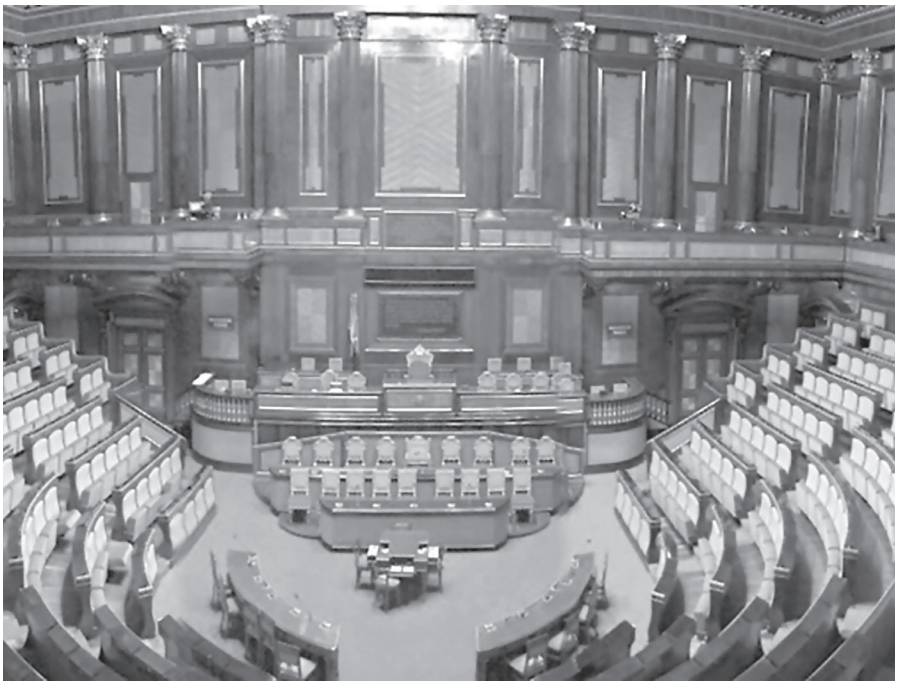
di Donato METTA

Nella nostra Italia e nella nostra politica vige la regola dell'appartenenza. Ogni analisi e discussione deve passare attraverso il vaglio dell'appartenenza. Sei di destra, quindi fascista, per cui devi esprimere punti di vista di destra; sei di sinistra, quindi comunista, devi esprimere punti di vista di sinistra. Che fascisti e comunisti abbiano il pallido colore della dimenticanza e della non esistenza, interessa veramente a pochi. Ci dividiamo comodamente in guelfi e ghibellini: i problemi e le soluzioni ci passano sulla testa. Qualcuno ha inventato e suggerisce la più comoda posizione: non vado a votare!

In realtà bisogna prendere atto che la divisione tra fascisti e comunisti è antica, ma non aiuta alla comprensione dei problemi complessi di una società che ha smarrito il significato dell'unità e dello stare insieme. Più semplicemente, forse, dovremmo dividerci tra sud e nord, tra meridionali e settentrionali per un semplice fatto geografico , cominciando a capire che i seri nuovi problemi che, per ora, affliggono in modo grave solo il meridione, necessitano di interventi organici ed incisivi condivisi da tutti. Quali sono questi problemi? Soprattutto due: fuga dei giovani e desertificazione delle città meridionali. Il Settentrione d'Italia non capisce che sta diventando Meridione dell'Europa; immagina di potersi salvare attraendo i nostri giovani, i quali vanno scoprendo però che l'Europa è più attrattiva del Nord Italia perchè paga di più il loro lavoro ed è meritocratica: chi è capace, trova ampi spazi di crescita.

Il Nord crede di salvarsi con l'Autonomia Differenziata, attraverso una legge che pianifica la competizione tra regioni che non sono uguali. Si sa in anticipo chi sarà il vincitore. Il Nord è più avanti perchè ha treni, strade, aeroporti, industrie, banche, ospedali e ci ruba professori, medici e anche gli ammalati. Il turismo sanitario dei meridionali è una delle voci più ricche del turismo settentrionale.

Archiviata la questione meridionale con il progressivo impoverimento trentennale delle regioni meridionali, l'Autonomia Differenziata propone una



riforma che, invece di unire, frammenta ulteriormente il Paese e lo indebolisce nel suo complesso. Lo afferma Luca Bianchi, direttore di Svimez, il principale osservatorio italiano sul Mezzogiorno. Ci spiega perché, a suo giudizio, le rassicurazioni del governo non bastano. L'Autonomia rischia di ampliare le differenze tra Nord e Sud meno competitivo. E ancora "un processo di Autonomia Differenziata, come quello proposto, cristallizza queste differenze e rinuncia a provare a ridurle." Aggiunge: "Lo ha detto anche, tra gli altri, il presidente di Confindustria, Bonomi, che non mi pare un pasdaran meridionalista."

L'intervista e lo studio di Bianchi si soffermano poi ad analizzare le soluzioni proposte dal progetto di Autonomia Differenziata con la spiegazione del significato dei Livelli Essenziali di Prestazione (Lep), della spesa storica, delle competenze regionali. Si sofferma a parlare anche della Zes (Zone economiche speciali) e dei suoi problemi.

E' evidente che ogni altro approfondimento non può essere oggetto di analisi e pubblicazione nel nostro giornale. Ma, a cosa serve questo articolo? A segnalare il problema e l'argomento, che devono essere studiati e discussi tra partiti, consiglieri comunali, regionali, nazionali, sindacati ed elettori. C'è il tentativo di silenziare una riforma cruciale, che appare come una prospettiva letale per il Sud.

Bisogna stare attenti a non affossare definitivamente il Sud contando sull'aiuto del Sud: lasciateci almeno la speranza di colmare le disuguaglianze! Si accantonino le meschine ragioni dettate da una politica egoistica e di parte e si pensi all'avvenire delle future generazioni!

Ho letto l'articolo e l'intervista a Luca Bianchi su Fanpage dal titolo: Dl Autonomia, Bianchi (Svimez): "Da Calderoli una riforma anacronistica che indebolisce il Paese".

Chi può, lo legga e lo studi.

Verso la 1ª Sagra della Sfogliatella ("La Sfegghjète") di Canosa

di Bartolo CARBONE

Il 22 maggio ed il 7 luglio 2023 passeranno agli annali della storia alimentare e culturale per l'iscrizione della Sfogliatella, **"La Sfegghjète" di Canosa** ai PAT, acronimo di Prodotti Agroalimentari Tradizionali. Lo scorso 7 luglio l'Aula Consiliare del Comune

di Canosa di Puglia, gremita in ogni ordine di posto, ha ospitato la cerimonia di presentazione ed ufficializzazione dei lavori svolti. Per l'occasione sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco di Canosa, **Vito Malcangio** e la consigliera comunale, **Antonia Sinesi,** i quali, unitamente agli assessori e consiglieri, hanno proceduto alla consegna degli attestati di benemerenza per tutti coloro che hanno contribuito, attraverso le ricerche di documentazione alimentare, storica e culturale, a far conoscere uno dei dolci tipici del territorio. *"E' stato fatto un gran lavoro di squadra*, ha esordito il **primo cittadino** rivolgendosi all›assise, *tutti animati dall›intento di raggiungere questo obiettivo. I PAT rappresentano uno strumento di marketing territoriale perché raccontano la storia, la cultura e le tradizioni di un Paese. La* dottoressa **Antonia Sines**i, prima di procedere alla visione delle slide illustrative sui lavori eseguiti negli scorsi mesi, ha dichiarato che *"la certificazione della sfogliatella nei PAT, acronimo Prodotti Agroalimentari Tradizionali, rappresenta un riconoscimento molto importante che esalta uno dei prodotti culinari più caratteristici di Canosa di Puglia, che questa amministrazione comunale intende promuovere e valorizzare in ogni ambito e ad ogni livello. La sfogliatella è un dolce di nicchia, caratterizzata dal profondo legame con il territorio e con le altre produzioni tradizionali locali nelle festività natalizie, che segue antiche ricette tramandate dai nostri nonni e genitori in un connubio di sapori e saperi che la rendono di una squisitezza unica. Questo dolce di casa, molto familiare, è l'espressione di profondi legami vincolanti con fattori quali la tradizione, il territorio, le materie prime, in un mix di storia ed ingredienti di qualità, tanto da considerarlo come espressione del patrimonio culturale canosino, ora nazionale perchè riconosciuto dai PAT. Nei nostri archivi registriamo il 22 maggio ed il 7 luglio 2023, due date significative per il riconoscimento PAT alla sfogliatella di Canosa di Puglia, che valorizza, con un pizzico di orgoglio personale, e nobilita tutta la nostra comunità. Da estensore della domanda all'iscrizione ai PAT, unitamente al sindaco di Canosa dottor Vito Malcangio, vogliamo condividere questo riconoscimento con tutti coloro che hanno contribuito ad arricchire la domanda di iscrizione, fornendo documenti e testimonianze storico-culturali di notevole interesse e valenza probatoria e con quanti contribuiranno alla tutela e divulgazione: dai pasticcieri ai panettieri, chef e ristoratori, giornalisti e food blogger, esperti di gastronomia e semplici cittadini, che nei prossimi mesi aderiranno alle iniziative in atto, tutte dedicate alla sfogliatella di Canosa di Puglia, che non arriva nello stomaco ma giunge dritta al cuore."*

Tra i momenti salienti della cerimonia, presentati dalla portavoce del sindaco, **Claudia Vitrani, annotiamo** l'intervento del maestro pasticciere **Andrea Di Muro** sulla ricetta tipica della sfogliatella di Canosa e del poeta **Leonardo D'Aulisa,** che ha recitato il suo componimento in vernacolo, che ha suscitato emozioni e ricordi. Benemerenze sono state consegnate a Luciana Doronzo, Rosa Anna Asselta, Annamaria Fiore, Sante Valentino, alle scuole Marconi ed Enzo De Muro Lomanto, alle associazioni FIDAPA e Pro Loco Canosa, alla Redazione de "Il Campanile" con il direttore Mons. Felice Bacco, a Rosalia Gala, Linda Lacidogna, Brigida Caporale, Peppino Di Nunno, Bartolo Carbone, e a Telenorba con la giornalista Guglielmina Logroscino. Al termine della cerimonia è stato annunciato che il 17 dicembre 2023 si terrà la "*1ª* **Sagra della Sfogliatella"** di Canosa di Puglia, in dialetto **"la sfegghjète",** iscritta ai PAT nell›ambito delle iniziative tese alla valorizzazione e promozione del dolce tipico natalizio, coinvolgendo la cittadinanza, i canosini non residenti, ma sempre legati alla città natìa, e ogni altro turista che onori la nostra città con la sua presenza.

A TU PER TU CON LA MUSICA

di Rossella NARDÒ

Il primo settembre è cominciato l'Anno Accademico 2023\2024 per la scuola di musica Musikeria.

In questa rubrica, per un po' di appuntamenti, faremo delle brevi interviste agli insegnanti che compongono il corpo docente della scuola.

Partiamo dal Direttore e docente di batteria, Attanasio Mazzone.

"Cosa ti ha spinto 10 anni fa a fondare la scuola?"

"Io amo la musica in maniera viscerale, è la mia essenza.

Mi piaceva l'idea di condividere questa mia passione con il maggior numero di persone.

Ritengo che la musica sia il miglior mezzo di comunicazione, di socialità, il vero linguaggio universale, tutto ciò migliora la società; pertanto penso che vada proposta con professionalità. Musikeria è nata con questo spirito"

"A Musikeria sono attivi molti corsi di musica tenuti da dodici docenti. Come selezioni il corpo docente?"

"Aver studiato musica, ma soprattutto praticarla a livello professionale. Non si può insegnare bene qualcosa di così complesso e pieno di sfumature se non sei in grado di padroneggiare a

tua volta l'argomento senza esitazioni. I nostri insegnanti sono tutti musicisti e docenti."

"Cosa cambieresti dell'approccio dei ragazzi all'ascolto della musica?"

"La musica è oggigiorno veicolata al pubblico non sempre rispettandone il suo valore. Spesso è considerata merce da vendere o da usare per uno scopo commerciale. Ad esempio, tutti noi docenti di Musikeria cerchiamo di avvicinare i ragazzi all'ascolto e alla pratica di tutti i generi musicali e su tutti gli strumenti perché riteniamo che si debba scegliere la musica da ascoltare e non fruire, come si usa dire adesso, con dovizia e consapevolezza.

Sono particolarmente orgoglioso di aver avviato molti allievi di Musikeria al Jazz, ma annovero pianisti classici e violinisti, virtuosi della chitarra elettrica e del basso elettrico, cantanti pop e jazz. Piccolo spoiler: da quest' anno è attivo anche il corso di canto lirico curato dal Maestro Luigi Nardiello"

"Un album, un batterista ed un brano"

"Non ho un album prediletto da segnalare, ascolto molto jazz e pop, mi piace soffermarmi sulle peculiarità di ogni artista per coglierne le sfumature…mi piace ciò che è bello e ben fatto!

Suonando, ho imparato ad apprezzare molto il pop, soprattutto con Tosca, Gino Paoli, Silvia Mezzanotte, Dodi Battaglia e altri in occasione di trasmissioni televisive.

Il jazz e il latin per me rappresentano il massimo dell'espressione musicale riferita al mio strumento che è la batteria. Come batterista, nomino Buddy Rich su tutti, ma potrei dirti Elvin Jones, Max Roach, Jack De Jonette e altri.

Per quanto riguarda il brano, lo nomino in base alla mia passione per l'ascolto di grandi sassofonisti e trombettisti. Io amo le sonorità, l'atmosfera che creano gli strumenti a fiato in ambito jazz: "Nothing Personal" e "So What". Ma, mi stai chiedendo di scegliere tra mille bellezze… se me lo chiedessi tra cinque minuti, ti direi altro"

Storie ed Emozioni al 4° Contest Letterario dedicato alla libraia Teresa Pastore

di Francesco PASTORE

Il cortile dell'Asilo "Arcivescovo Minerva" di Canosa, martedì 12 settembre 2023 ha ospitato la cerimonia di premiazione della quarta edizione del Contest Letterario "Città di Canosa di Puglia - Città d'Arte e Cultura", dedicato alla libraia Teresa Pastore. Patrocinato dal Comune di Canosa, il contest è dedicato ad una donna che ha creduto nel valore della Cultura con la C maiuscola e, per circa 20 anni, con grandi sacrifici anche economici ha consentito a piccoli e grandi cittadini, di Canosa e non solo, di usufruire di una libreria: Teresa Pastore la cui prematura scomparsa ha lasciato un grande vuoto nel panorama culturale di Canosa.

Il contest letterario è stato presentato e organizzato dal prof. Francesco Pastore, fratello di Teresa, il quale continua un percorso che, partendo dalla Libreria del Corso, propone eventi di lettura e scrittura di grande valore culturale. La novità di questa edizione del contest è la sezione "Ragazze e Ragazzi" aperta agli alunni della scuola dell'infanzia e delle medie oltre alla classica sezione riservata agli adulti. Al contest 2023 hanno partecipato quattordici adulti, tra i quali la scrittrice Carla Perella di Bisceglie, Romolo Chiancone di Padova e Emanuele Grimaldi di Pinerolo, oltre ai tanti giovani canosini che frequentano le Università di Milano, Roma, Pavia. Dodici i ragazzi, dai piccoli scrittori di II, IV e V elementare, fino agli iscritti in prima media.

Il prof. Francesco Pastore ha introdotto la serata ringraziando il numerosissimo pubblico presente e dicendo: "Ci piace promuovere la cultura, stimolare la curiosità; lavoriamo senza scopi, se non quello di dar voce alla passione per la scrittura e creare, perché no, delle belle opportunità. Anche quest'anno ci siamo avvalsi della professionalità dei fotografi canosini Nino Delli Santi, Alessandra Di Trani e Claudio Di Pietro, che hanno gentilmente messo a disposizione le loro creazioni artistiche per diventare muse ispiratrici delle penne dei nostri scrittori. Infatti, la partecipazione al contest letterario prevede l'invio di sessanta fotografie donate dai tre fotografi. Lo scrittore ne sceglie una, quella che maggiormente gli piace o lo ispira, e scrive un racconto. Una modalità nuova per indurre a scrivere: una fusione di immagini e parole. Nel corso della cerimonia tutti gli iscritti hanno letto le loro creazioni dimostrando grande capacità creativa oltre che di scrittura ed espressione. Premiati tutti i partecipanti: agli adulti sono stati consegnati attestati e una confezione di vini della Soc. Coop. Produttori Agricoli; alle ragazze e ai ragazzi una Gift Card offerta dalla Fondazione Archeologica Canosina e attestati di partecipazione. Nel corso dell'evento si sono esibiti anche i giovani allievi della scuola Musikeria di Attanasio Mazzone e, nel ballo di coppia, i ballerini Antonio Iacobone e Giulia Petruzzelli, campioni italiani di categoria 14/16 A S, guidati dal maestro Giuseppe Lionetti della Hollywood Dance Canosa.

Infine, il prof. Francesco Pastore ha ringraziato mons. Felice Bacco, che gentilmente ha messo a disposizione il cortile dell'Asilo "Arcivescovo Minerva" e che crede fortemente nella valenza culturale del Contest; il Sindaco

dott. Vito Malcangio, da sempre vicino all'Antica Libreria del Corso e alla Libraia Teresa Pastore; il Consigliere Regionale Francesco Ventola e l'Assessore alla Cultura prof. ssa Cristina Saccinto; il Presidente della Fondazione Archeologica Canosina dott. Sergio Fontana e i Soci, ai quali ha chiesto di premiare le ragazze e i ragazzi, che per la prima volta si presentavano al Contest Letterario, con una Gift Card: "saranno i nuovi lettori di domani"; Onofrio Cannone per il service luci e audio ; le maestre Stefania Di Pietro, Antonella Pierno, Mena Pinnelli, Linda Tango, Rosanna Lafaenza, Anna D'Ambra, Daniela Massari, che hanno saputo entusiasmare i loro piccoli allievi, avvicinandoli al mondo della scrittura, lettura, ma soprattutto della creatività realizzando "racconti

bellissimi"; la prof.ssa Teresa Di Monte, esperta in grafica per la locandina; il Tipografo Michele Bucci; Sabino Mazzarella per il reportage fotografico e Giovanna della Terra del Sole; la giornalista Alba di Tele Dehon e infine gli Operatori Emergenza Radio, rappresentati da Mara Di Giacomo, per la disponibilità e la presenza.

Elenco di tutti i partecipanti:

Sezione Adulti: Antonio Tangorra, Romolo Chiancone (Padova), Rossella Patruno, Francesca Sorrenti, Sabrina Patruno, Francesco Scolletta, Carella Perella (Bisceglie), Stefania Zipparri, Maria Iacoviello, Gian Lorenzo Palumbo, Antonio Faretina, Emanuele Grimaldi (da Pinerolo -TO), Asia Sisco e Mariateresa Princigalli.

Sezione Ragazze e Ragazzi: Gaia Vernò, Nicole Silvestri, Vincenzo Fraccacreta, Ivan Albrizio, Francesco Pio Lenoci, Beatrice Sassi, Giulia Ladogana, Lavinia Lacalamita, Veronica Di Benedetto, Ruggero Ventrella, Cecilia Minerva, Deborah D'Avanzo.

Antica Libreria del Corso
di TERESA PASTORE
C.so S. Sabino, 2 - Canosa di P. (Ba)
CI VAI PER SAPERE, CI TORNI PER PIACERE

I BEST SELLER CHE SCATENANO LA VOGLIA DI LEGGERE

1. LE ARMI DELLA LUCE
di KEN FOLLETT
MONDADORI, € 27,00

2. IL VENTO SOFFIA DOVE VUOLE
di SUSANNA TAMARO
FAZI EDITORE, € 17,00

3. HOLLY
di STEPHEN KING
SPERLIN & KUPFER, € 21,90

4. LA SPERANZA AFRICANA
di FEDERICO RAMPINI
MONDADORI, € 20,00

5. RESISTI, CUORE
(l'Odissea e l'arte di essere mortali)
di ALESSANDRO D'AVENIA
MONDADORI, € 20,00

Via Mario Pagano, 36, 76012 - Canosa di Puglia
INFO: 339 2870554

il Campanile

Cattedrale
di Canosa di Puglia
Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160
Registro Stampa del Tribunale di Trani,
anno XXXII, n. 5
Direttore Responsabile:
Giuseppe Ruotolo
Grafica: Gohar Aslanyan
Stampa a cura di
Digitalprint
Caporedattori:
Mario Mangione,
Donato Metta,
Felice Bacco
Redattori:
Linda Lacidogna,
Nicola Caputo,
Umberto Coppola,
Fabio Mangini,
Giuseppe Di Nunno,
Rosalia Gala,
Eliana Lamanna,
Vincenzo Caruso,
Angela Cataleta,
Gina Sisti, Leonardo Mangini,
Bartolo Carbone.
Hanno collaborato:
Filomena Bisceglia,
Rossella Nardò,
di Francesco Pastore,
Gian Lorenzo Palumbo,
Sandro Giuseppe Sardella,
Maria Angela Caputo,
Nino Delli Santi

sono state stampate *400 copie*

MU.VE (MUSEO DEI VESCOVI) UN MUSEO ALL'AVANGUARDIA DOVE PRESERVARE LA STORIA E PROIETTARLA NEL FUTURO

di Sandro Giuseppe SARDELLA

Sono ormai imminenti gli eventi di inaugurazione di una lunga stagione di lavori, che hanno interessato Palazzo Fracchiolla Minerva, sede del Mu.Ve (Museo dei Vescovi). Completati i lavori di restauro della scalinata padronale, unico esempio su Canosa di scalinata dipinta con effetti trompe l'oeil di giardino e finti marmi e stucchi, datata al 1878/81. I lavori hanno anche riguardato il ripristino delle antiche finestre, degli scuri, dei portali d'accesso alle varie zone, dei pavimenti in maiolica antichi, effettuando anche una serie di migliorie che garantiranno ai diversamente abili di usufruire di tutti gli spazi del Museo, sia soprastanti che sottostanti. Seguendo una logica ormai consolidata in ben dieci anni di gestione e di esperienza al pubblico, il Mu.Ve sarà un luogo multi culturale dove si potranno vivere esperienze immersive e molto slow, fuori dalle semplici regole consumistiche del mercato turistico. Il visitatore potrà scegliere di seguire il percorso storico, partendo dai sotterranei antichi, lasciandosi catturare dalla bellezza dei reperti archeologici dal Neolitico sino ad epoca romana e da una narrazione estremamente convincente. Proprio in funzione di ciò, si stanno completamente riallestendo i sotterranei con pregevoli e selezionati reperti, anch'essi a rotazione, che saranno abbinati a mostre d'arte. Molto spazio ed attenzione sono stati dedicati al multimediale. Il visitatore avrà a disposizione un avatar, in cui potrà ascoltare in lingua italiana e inglese l'introduzione alla storia di Canosa da parte di due personaggi ben distinti: la narrazione per adulti è gestita da Diomede, fondatore mitologico di Canosa; la narrazione per bambini è affidata a Nunzio, un bambino ribelle, personaggio di una fiaba pedagogica di successo, scritta da Michela Cianti e Sandro Sardella, Curatori del Museo, dal titolo "Le avventure di Nunzio e i misteri del Castello dimenticato. L'immagine del bambino è tratta dal disegno di Arianna Gerardi, talentuosa disegnatrice che ha illustrato la fiaba, ormai alla sua terza edizione. Nella sala convegni, il visitatore potrà godere di una bella narrazione sulla storia di Canosa antica, con multiproiezioni immersive sui soffitti. L'esperienza nei sotterranei non finirà qui. Attraverso vetri calpestabili, il visitatore potrà osservare gli antichi pozzi granai romani, riferibili ad un edificio di stoccaggio, vicino ad una probabile insula romana, i cui resti sono stati parzialmente rinvenuti durante gli scavi archeologici, propedeutici ai lavori di restauro. La presenza di un laboratorio di restauro didattico a vista, servirà sia come ulteriore attrattiva in caso di presenza di restauratori, che di laboratorio per ragazzi che volessero avvicinarsi all'arte e al restauro. Terminata la visita nei sotterranei, il visitatore potrà proseguire al piano di sopra, dove continuare con la narrazione storica dal VI secolo d.C. sino al XVIII, con sale completamente variabili, che permetteranno di immergersi nel tempo dell'immenso patrimonio artistico, librario e glittico, non facente semplicemente parte della collezione del Museo, ma proveniente dalla Cattedrale di San Sabino, antica Cappella Regia Palatina dei Normanni, arricchita nei secoli di svariate opere d'arte di diversa natura. Al termine del percorso, si apre magicamente la Casa Museo, caratterizzata da una vera e propria sospensione del tempo, in cui i visitatori godranno i decori, gli affreschi, i mobili, i suoni, gli abiti e le mostre in tema, nell'atmosfera fine di secolo. Ma l'esperienza al Mu.Ve non finisce ancora qui. Il visitatore potrà usufruire di un moderno bookshop in cui trovare souvenir, oli, vini e libri, oltre a prodotti confezionati del territorio, prenotare visite guidate esperienziali in città e nelle cavità, o far partecipare ad attività laboratoriali i propri piccoli. Per i residenti, il Mu.Ve ha in previsione corsi di pittura, di recitazione teatrale, laboratori didattici sulla storia di Canosa, sull'archeologia e sul restauro, luogo di studio oltre che serate dedicate al cinema, musicali e teatrali. Insomma, un luogo poliedrico in centro città, con lo scopo che diventi parte della quotidianità di molti. Queste attività, gestite dalla OmniArte.it Servizi per la Cultura, vedranno la luce con cadenza mensile dalle prossime settimane, attendendo le varie fasi di completamento, ma già cominciando con la stagione teatrale dal 22 ottobre prossimo.

Nuovo bookshop

IN CAMMINO CON GESU'

di Maria Angela CAPUTO

la nostra Comunità parrocchiale di San Sabino ha iniziato il percorso catechistico di tutti i gruppi sabato 14 ottobre. Per questa occasione nella cappellina dell'ex Asilo Minerva c'è stato un momento di preghiera con tutti i bambini, improntato sul Vangelo del Buon Samaritano. Ogno bambino ha scritto il proprio nome su un cartellone dal titolo "In cammino con Gesù", proprio ad indicare questo percorso intrapreso, con la voglia di imparare da Lui ad amare, di più e in modo sempre nuovo! Il cammino evoca anche il Sinodo che come Chiesa stiamo vivendo; il camminare con Gesù ci aiuta a camminare insieme con gli altri, il nostro prossimo. Dopo la preghiera c'è stato un momento di festa e condivisione con giochi e balli.

Nel pomeriggio del 15 ottobre, proprio per dare continuità a tutto ciò, presso la Sala Sabiniana, c'è stata la proiezione del cartoon "La ragazza con i tentacoli"; numerosa la presenza dei bambini della nostra parrocchia.

Ma questo è solo l'inizio: seguiranno altri momenti di festa, laboratori… affinchè i bambini diano colore a questo mondo provato dalla follia della guerra.

Cari bambini e ragazzi, noi catechisti vi auguriamo un buon cammino e ci impegniamo a trasmettervi l'amore che solo il Signore può donarvi.

L'angolo della mente

NON ANDAR VIA

di Gian Lorenzo PALUMBO

Non andar via, tu invece,
sei fuggita verso il tramonto
ed io mi rattristo ogni volta che riappare.
Dimmi dove sei e vengo a cercarti,
verrei dappertutto a prenderti.
Sono solo lontano da te,
un raggio di sole mi abbaglia l'anima.
Cammino a passi corti e a testa bassa,
non riesco a meditare se non cammino.
I miei pensieri sono fragili come il vetro,
non so più dove andare,
non sento più l'odore del mare
e non riesco a cancellare la memoria.
Ora mi rispecchio nella felicità altrui,
ma la nostalgia dell'amore la porto
sempre con me.
Vorrei tanto smettere di sognare,
scendere dalle nuvole e stringerti a me,
ancora una volta, prima che la luna
torni a riposare.

Giochi nel cortile dell'ex asilo Minerva

Momento di preghiera

IMMINENTE LA INAUGURAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DEL MUSEO DEI VESCOVI

Supporto multimediale per la visita del Museo

Ingresso del laboratorio di restauro

Esperienza immersiva nella storia della città

SCRUTANDO LA BELLEZZA: *Scatti d'autore*

Chiesa della Passione

Foto di Nino DELLI SANTI